

Marzo 2013

Anno XXXI n. 3

# UNA VOCE

## DALLE DUE TORRI

Informatore della Basilica di Sant'Ambrogio in Milano  
Piazza Sant'Ambrogio, 15 - Tel. 02 86450885 - Fax 02 8693839



www.basilicasantambrogio.it - santambrogio@chiesadimilano.it - C.C.P. 26958207

“Se non fosse risorto, la nostra fede sarebbe inutile. Ma Egli è risorto: primizia di tutti noi” (1Corinzi 15,14-20)

## CREDO LA RISURREZIONE

**L**a resurrezione, è la grande certezza nella quale tutto il cristianesimo si comprende. Sabato santo è il giorno del silenzio di Dio: il corpo di Gesù è tornato alla terra come un seme che marcisce e muore. Ma il mattino di Pasqua quella terra diviene un giardino dove sboccia la vita nuova: “Perché cercate tra i morti colui che vive? E’ risorto, non è qui”.

Assurda sarebbe la vicenda umana se il silenzio del sabato santo fosse durato per sempre se la tomba di Cristo fosse rimasta chiusa.

Credere alla resurrezione è affermare che la vita vince sulla morte, che il bene trionfa sul male, che l’amore è più forte dell’odio, che la comunione è più tenace della divisione, che la speranza può vincere la disperazione. La Pasqua diviene così la risposta al desiderio più grande che ogni uomo porta in cuore: “vivere in pienezza”. Credere o non credere nella resurrezione non è indifferente e ha delle conseguenze “sociali”: si vive in un altro modo se si attende davvero la vita eterna. La Pasqua di Risurrezione entri come aria fresca di primavera nei nostri cuori e nelle nostre anime stanche: il coraggioso gesto di Benedetto XVI, l’entusiasmo di Francesco sono un segnale di docilità al soffio dello Spirito, sono un segno di grande speranza. In questi giorni di sovraesposizione mediatica della chiesa, mi è venuto in mente quanto scriveva il cardinale Martini nel testo sinodale del 1993: “Non ci proponiamo nessun proselitismo. Non miriamo a nessuna conquista. Non ci preoccupiamo di un ritrovamento di chissà quale influenza sociale e culturale. Ci basta essere come Gesù, vivere il vangelo. Ci basta sentire il vangelo come l’animo delle nostre assem-

blee, l’ispiratore dei nostri ordinamenti, il punto unico di riferimento della nostra azione e della nostra organizzazione: la fede è vera quando si trasforma in testimonianza, allora provoca l’ammirazione e la conversione”.

**Buona Pasqua a tutti,**

**+ don Erminio**



ANTHONY VAN DICK, *La Resurrezione*, 1632.

“Perché cercate tra i morti colui che vive? E’ risorto!” (Luca 24,5).

# Va, e ripara la mia casa

# PAPA FRANCESCO

**L**a chiesa è ancora capace di stupire e di dare segni di straordinaria vitalità. Essa ha una storia millenaria ma può essere rivoluzionaria in 5 minuti. E' quello che è accaduto nell'ultimo conclave, che ha scelto il primo papa gesuita della storia, il primo papa proveniente dall'America latina, il primo papa che ha preso il nome del poverello di Assisi.

### Il primo gesuita che diventa papa.

Per alcuni aspetti papa Francesco è vicino al nostro indimenticabile cardinale Carlo Maria Martini, anche lui gesuita: entrambi un po' guardati "con sospetto" dalla struttura burocratica della chiesa per la loro indipendenza, libertà, coraggio... Qualcuno ha scritto: "l'elezione di papa Francesco è il primo miracolo di Carlo Maria Martini".

### Le caravelle stanno tornando.

Per la prima volta il papa non viene dall'Europa, ma dal Sudamerica. Questo riflette gli ultimi grandi cambiamenti della presenza cristiana nel mondo. Nel '500 noi europei con le "caravelle" di Cristoforo Colombo, abbiamo consegnato la fede cristiana all'America latina. Ora le caravelle "stanno tornando", per riconsegnarci quella fede cristiana che l'Europa sembra smarrire lentamente. Da quei paesi lontani è arrivato il nuovo papa: "venuto qui dalla fine del mondo".

### Il mio nome sarà Francesco.

Con grande sorpresa (una sorpresa dello Spirito) è stato scelto l'arcivescovo di Buenos Aires che secondo la sapienza umana non era nelle liste dei "papabili". Ma la grande novità è stata la decisione del papa di prendere nome Francesco: il nome del poverello di Assisi è un programma. Francesco è stato l'uomo più evangelico della chiesa. Vi confido che nell'omelia della domenica precedente il conclave ho detto: "ho sognato una follia: che il prossimo papa possa chiamarsi Francesco e che condivida la santa follia di Francesco, ovvero costruire una chiesa tutta secondo il vangelo. Una chiesa in cui ci sia il solo vangelo, il nudo vangelo, il vangelo allo stato puro...". Con mio grande stupore, il sogno si è avverato!

### Un papa evangelico.

Dalla sua prima apparizione alla loggia di san Pietro, dalle sue prime parole e dai suoi primi gesti, è apparso chiaro a tutti nello stupore degli uomini e degli angeli che "il vangelo è tornato sulla terra". Francesco è un pontefice dalla faccia nitida e semplice, senza mozzetta rossa, con una croce di ferro sul petto, che non si definisce "papa" ma "vescovo di Roma" e che prima di benedire i fedeli osa dire: "prima della benedizione vi chiedo un favore: pregate voi per me, perché Dio mi benedica" e piazza san Pietro, nello stupore di un silenzio incredibile, ha visto papa Francesco inchinarsi profondamente davanti a Dio e alla folla, come a chiedere la benedizione del Signore e del suo popolo.

Tutto questo in un contesto di totale umiltà, semplicità disar-



L'elezione di un papa che prende nome Francesco, richiama irresistibilmente al santo di Assisi e ad un affresco di Giotto nel quale è raffigurato il sogno di papa Innocenzo III, il quale vide san Francesco che sosteneva con le sue spalle la Chiesa, in pericolo di crollo. "Francesco va e ripara la mia casa": secondo la tradizione francescana furono queste le parole che il Crocefisso rivolse a Francesco nella dirocata chiesa di san Damiano... Francesco obbedì.

mante, essenzialità, con assoluta naturalezza, senza alcuna ostentazione. Sappiamo che il cardinale Bergoglio, ora papa Francesco, ha sempre vissuto povero e nel suo servizio episcopale fu sempre amico dei poveri: non abitava nel palazzo arcivescovile, ma in un piccolo appartamento. Non usava la macchina, ma i mezzi pubblici. Anche dopo la nomina a pontefice ha preferito tornare nel suo appartamento assieme agli altri cardinali, su un pulmino. Papa Francesco è un cristiano lucidamente e arditamente evangelico, desideroso di riportare la chiesa al vangelo, come unica sua grande ricchezza.

E l'esperienza ci dice, specialmente in questo mondo secolarizzato, che ovunque appaia il vangelo nella sua nudità e radicalità, tutte le obiezioni cadono, tutti i pregiudizi saltano, nasce un'attrazione irresistibile: l'assoluto stupore. Il vangelo trova un consenso profondo nel cuore di ogni uomo, anche dell'uomo non credente, il fratello "ateo, nobilmente pensoso". Il Signore porti a compimento l'opera che ha iniziato con papa Francesco, così fiorirà nella chiesa la gioia di essere cristiani e la passione per l'annuncio del vangelo, come fioriranno il mandorlo e il pesco nella prossima primavera.

Don Giovanni

*Senza Benedetto XVI, non ci sarebbe Francesco*

## UN FORMIDABILE ASSIST



**L**e motivazioni della “dimissione” da Pontefice le ha spiegate lo stesso Benedetto XVI in un breve comunicato in lingua latina: poco più di duecento parole, intense e commoventi. Parole fresche, semplici, sorprendenti, che richiamano immediatamente quelle di Giovanni XXIII, quando l’11 marzo del 1962, convocò il Concilio Vaticano II e in venti minuti - con la lungimiranza e l’audacia del profeta - riuscì a stupire il mondo e la chiesa universale. Tutte le parole del magistero di Benedetto XVI risuonano alte, profetiche e libere nel triste mare di chiacchiere mute cui ci ha abituato il presente. E allora è inutile chiedersi che cosa ci sia dietro alla decisione del papa emerito Benedetto ed è banale seguirne il filo della dietrologia.

“Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio”, ha detto Benedetto XVI comunicando la decisione di rinunciare al pontificato. E che la libertà di coscienza fosse per il cardinale Ratzinger un’esperienza viva e quindi non imprigionabile tra le pagine di un manuale, lo si era capito da tempo. Infatti Benedetto XVI non ha mai nascosto la sua profonda amicizia con due grandi e originali figure, alle quali ha costantemente fatto riferimento: sant’Agostino e il beato cardinale J. H. Newman. Di Agostino ha fatto propria l’inquietudine della continua ricerca, la sete insaziabile del desiderio di vedere Dio, la tenacia di cercare ancora dopo aver trovato. Di Newman ha ammirato l’assoluta libertà e l’intelligenza del pensiero. Una libertà - quella del beato cardinale Newman - che infastidisce non poco coloro che anche dentro la chiesa ragionano secondo le ristrette categorie di progressista, conservatore, destra, sinistra...

In *“Elogio della coscienza”* (un bel libro che raccoglie gli studi ai quali si dedicò il cardinale Ratzinger tra il 1990 e il 2000, prima della sua elezione) già si intuiva chiaramente qualcosa di molto coraggioso. In questo testo il futuro Benedetto XVI faceva riferimento in modo appassionato ad un passaggio della “Lettera al

Duca di Norfolk”, dove il cardinale Newman scrive: *“Certamente se io dovessi al termine di un pranzo proporre un brindisi alla religione - cosa che a dire il vero non è molto indicato fare - allora io brinderei per il Papa. Ma prima per la coscienza e poi per il Papa”*. Quindi prima brindiamo alla coscienza, e dopo al Papa. Possibile? Ma è davvero cattolico un pensiero così? Sì, anzi, un altro passaggio della citata lettera del cardinale Newman è stato addirittura inserito nel Catechismo della Chiesa Cattolica e vi si dice qualcosa di ancor più dirompente rispetto alla presunta versione popolare e mediatica del cattolicesimo: *“la coscienza è il primo di tutti i vicari di Cristo”*<sup>1</sup>.

Ecco perché la decisione di papa Benedetto XVI non è un “prepensionamento”, ma la scelta di un grande riformatore. Non è la fuga di un conservatore deluso, ma un atto di realismo profetico, un segno ecumenico di grande coraggio, che guarda alla possibile realizzazione dell’unità dei credenti in Cristo: segnale subito raccolto dal Patriarca Ortodosso Bartolomeo, che ha preso parte alla messa di apertura del ministero di papa Francesco. La chiesa non è un museo, ma è il luogo dove incontrare Cristo vivente e la sua speranza vera. La chiesa non è luogo di potere ma servizio ad ogni creatura, nessuno escluso. La fede non è un elenco di parole consolatorie, decorative, moralistiche ma è il linguaggio universale del cuore: *ama il prossimo tuo*, solo così avrà senso la tua vita.

Senza papa Benedetto, oggi non ci sarebbe Francesco. L’ottantaseienne pontefice emerito, dribblando numerosi e insidiosi avversari, ha realizzato un formidabile assist allo Spirito Santo, che ha segnato (e che goal...) realizzando l’elezione di papa Francesco. Che partita memorabile e che bello far parte di questa squadra che si chiama Chiesa.

diac. Jacopo

<sup>1</sup> Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 6, 1778.

*Segni di Resurrezione: aiutare i bambini ad affrontare la fase di post-emergenza e a ricucire le ferite del terremoto nel Mantovano.*

## “RESILIENZA”:

### UNA PAROLA CONCRETA, CHE PORTA SPERANZA A TUTTI

*“Il terremoto, qui in Pianura Padana, è sempre stato un evento lontano dai nostri pensieri, dalla nostra consapevolezza, dalla nostra quotidianità. Ora invece in modo brusco e improvviso, ha fatto tremare le nostre certezze. Si tratta di un’esperienza difficile da affrontare per ogni persona, ma per i bambini tutto risulta ancora più complesso a causa delle capacità cognitive ed affettive ancora in fase di sviluppo.”*

Con queste parole, il Dirigente Reggente dell’Ufficio Scolastico territoriale di Mantova, Francesca Bianchessi, racconta le difficoltà che hanno dovuto affrontare i minori e le loro famiglie a seguito del sisma che ha colpito il territorio mantovano nel Maggio 2012.

Superata la fase di emergenza con la chiusura dei campi tendati e attuato il tentativo di ripresa di una normalità, una equipe dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l’Associazione Francesco Realmonte onlus, con la partecipazione di volontari ed operatori specializzati nel master “Relazione d’aiuto in contesti di vulnerabilità e povertà nazionali e internazionali”, hanno realizzato un progetto d’intervento rivolto ai minori, realizzando incontri di monitoraggio con insegnanti e genitori di Quistello (la cui parrocchia è gemellata per la ricostruzione con la parrocchia di sant’Ambrogio) e altri paesi mantovani segnati dal sisma. A tutt’oggi in alcuni bambini, permangono la paura e i vissuti di ansia che minano le sicurezze personali: un insegnante riporta che in un periodo in cui venivano fatti i lavori di ristrutturazione a scuola, i bambini sobbalzavano alla minima vibrazione avvertita. Negli adolescenti è emerso il problema della perdita dei punti di riferimento: il crollo di luoghi fisici connotati di una valenza simbolica pregnante come piazze, centri aggregativi e scuole ha lasciato i giovani in un’indeterminatezza, generando in loro vissuti di immobilità e depressione. Infine dagli incontri è emersa a più riprese la richiesta di intervento da rivolgere a genitori e insegnanti, in quanto principali tutori della *resilienza* per i bambini, ovvero di quella capacità di affrontare le avversità della vita, di superarle e di uscirne rinforzati.



Una operatrice dell’Università Cattolica assiste dei bambini di Quistello, paese mantovano gravemente ferito dal terremoto del 2012.

*“Cosa dobbiamo fare? Noi per primi dobbiamo tirare fuori questa resilienza. Sono dell’opinione che il bambino vive molto quello che noi trasmettiamo come adulti, genitori ed insegnanti..non sarà una bacchetta magica, non cancelleremo con un colpo di spugna quello che è successo, però troveremo qualche strumento e qualche idea alla quale non abbiamo pensato, e torneremo a vivere con più speranza e più fiducia.” (Testimonianza di un genitore )*

E’ stato importante **valorizzare e rafforzare il ruolo di “tutori di resilienza” svolto da genitori, insegnanti e altre figure educative** nella loro duplice funzione di aiutare il bambino a far fronte all’incertezza, alla precarietà e alla perdita di punti di riferimento propria della situazione post sisma e di sostegno nel processo di elaborazione dell’esperienza traumatica del sisma. Resilienza: una parola che porta speranza a tutti, ai bambini che hanno vissuto la tragedia del terremoto e a chiunque abbia bisogno di sapere che le difficoltà si possono superare e vincere.

**Cristina Castelli**

*Un segno di speranza: la formazione diocesana di operatori pastorali per l'accompagnamento spirituale di persone separate, divorziate e in nuova unione.*

## IN ASCOLTO DI CHI HA IL CUORE FERITO

**I**n questo periodo quaresimale, la nostra parrocchia ospita una SDOP (Scuola Diocesana Operatori Pastorale) molto particolare, rivolta alla formazione di operatori pastorali per l'accompagnamento spirituale alle coppie separate, divorziate e in nuova unione. Questa proposta è rivolta a tutti coloro che desiderano acquisire e diffondere nella comunità una specifica attenzione pastorale in questo delicato ambito. Agli incontri partecipano circa una settantina di persone, provenienti per la maggior parte da parrocchie della città. Dopo una prima introduzione di natura prettamente psicologica, che ha aiutato tutti i presenti ad inquadrare chiaramente le varie fasi emotive e di sofferenza che questi fedeli attraversano nel momento della presa in atto del fallimento del loro matrimonio, abbiamo ascoltato due testimonianze che ci hanno aperto il cuore e... gli occhi!

Alcuni sposi in situazioni di sofferenza ci hanno testimoniato con umiltà, lucidità e obbedienza alle regole tutta la loro voglia di essere nella Chiesa, hanno offerto con passione il loro spirito di collaborazione, hanno testimoniato la loro fede nella Misericordia infinita del Signore Gesù. Questa misericordia - hanno detto - opera attraverso la sua Chiesa, proprio in un'epoca nella quale - come ha ricordato anche recentemente papa Francesco, commentando l'episodio della peccatrice perdonata - la Chiesa viene a volte accusata di mancanza di misericordia.

Le parole di questi cristiani sofferenti, sono state molto luminose e hanno colpito tutti per la loro semplicità e verità. Dopo avere ascoltato queste testimonianze sono uscita dal corso sentendomi esattamente come quel fariseo che se ne va a casa senza perdono e ho capito come è vero il passo di Vangelo dove si dice: "i peccatori e le prostitute vi passano avanti nel regno dei cieli"... anche questo versetto è stato recentemente citato da papa Francesco.

Sarebbe un segno di speranza se tutti noi riuscissimo a pensare di più a questi cristiani in sofferenza, che fanno parte della Chiesa e che testimoniano davvero una conversione al Vangelo vivendo nelle loro comunità con spirito di servizio, nella rinuncia ai Sacramenti, offrendo questa



Nella foto la Basilica gremita in occasione della meditazione proposta da Enzo Bianchi nei "Venerdì della fede". Il percorso quaresimale quest'anno ha preso spunto da un versetto di Luca: "Signore, aumenta la nostra fede!" (17,5).

grande sofferenza al Signore come purificazione. La loro testimonianza ci invita a vivere intensamente il nostro accostarci a Gesù Eucarestia, senza dimenticare mai di sentirci in comunione con tutti i credenti in Gesù. Questa sensibilità della diocesi di Milano, è un segno di vera evangelizzazione e di speranza.

**Aline Radice Fossati**

### Scuola Diocesana Operatori Pastorali

**Telefono: 02/58391315 - 345**

**Mail: [sdop@diocesi.milano.it](mailto:sdop@diocesi.milano.it)**

Presso la chiesa di san Raffaele (via san Raffaele, 4) è attivo un servizio di accompagnamento spirituale per sposi in difficoltà: giovedì dalle 12.30 alle 14.30 e venerdì dalle 13 alle 17. In questo orario sono disponibili dei sacerdoti: chiunque volesse parlare con loro può recarsi direttamente senza alcun preavviso.



# FLORA & DECORAL

19 \* 20 \* 21 aprile 2013

MOSTRA MERCATO

Fiori, piante e decorazioni

Arredamento e attrezzature per il giardino

MILANO - SANT'AMBROGIO

**Flora et Decora** è una mostra mercato dedicata al mondo del verde e del giardinaggio dove sono in vendita piante, attrezzi, arredi e decori per giardini e terrazzi. La prima edizione si svolgerà dal 19 al 21 aprile 2013 negli spazi messi a disposizione della Basilica di sant'Ambrogio. Parte del ricavato verrà devoluta per la ristrutturazione del nuovo Archivio Capitolare della Basilica, che conserva un patrimonio di altissimo valore storico e culturale:

- 55 manoscritti membranacei dal sec. IX al sec. XV e 30 manoscritti cartacei (ancora da inventariare)
- 1.300 pergamene dal sec. IX al sec. XVII;
- 3.000 libri dal sec. XV al sec. XXI costituenti il fondo antico
- Tutti i volumi dedicati a Sant'Ambrogio?e alla storia della Basilica con i relativi sussidi bibliografici (studi sul Santo, la liturgia e l'arte);
- 100 faldoni con documenti, dal sec. XVI e relativi alla storia della .
- un numero consistente di disegni.

Per ogni informazione: [www.floraetdecora.it](http://www.floraetdecora.it)

## ANAGRAFE PARROCCHIALE Febbraio 2013

### Sono diventati figli di Dio

Lilliu Sebastiano, Povoleri Leonardo, Salati Edoardo, Offredi Sveva, Passadore Maria Vittoria, Marconi Lorenzo, Pignatti Morano di Custoza Matteo.

### Sono entrati nella casa del Padre

Romano Leonardo, Saccani Ercolina, Basilico Dalmazio Gabriele.

## UNA VOCE DALLE DUE TORRI



### ORARI SS. MESSE

**Prefestive:** S. Nicolao: ore 17.30  
Basilica: ore 18.30

**Festive:** Basilica: ore 8.00 - 10.00  
11.00 (Capitolare in lingua latina)  
12.15 - 18.00 - 19.00  
17.00 Vespri

**Feriali:** Basilica: ore 8.00 - 9.00 - 18.30  
(la messa delle 8.00 è sospesa il sabato)

### ORARI SS. CONFESSIONI

Tutti i giorni dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.00

### INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO DEI SACERDOTI

Mons. ERMINIO DE SCALZI, Abate Parroco  
Tel. 02.863866  
Piazza S. Ambrogio, 15  
abate@basilicasantambrogio.it

Mons. BIAGIO PIZZI, Arciprete  
Tel. 02.86451300  
Piazza S. Ambrogio, 15  
santambrogio@chiesadimilano.it

Don UMBERTO OLTOLINI  
Tel. 02.72010716  
Piazza S. Ambrogio, 15  
donumberto@basilicasantambrogio.it

Mons. GIOVANNI MARCANDALLI  
Tel. 02.72095730  
Piazza S. Ambrogio, 21  
dongiovanni@basilicasantambrogio.it

Mons. ANTONIO PAGANINI  
Tel. 02.86451948  
Via Lanzone, 13

Don LUCA CIVARDI  
Tel. 333.4648903  
Piazza sant'Ambrogio, 25  
donluca@basilicasantambrogio.it

Diac. JACOPO DE VECCHI  
Tel. 3381976184  
Piazza S. Ambrogio, 15  
jacopo.devecchi@basilicasantambrogio.it

# Basilica di Sant'Ambrogio

Le celebrazioni solenni della settimana Santa sono presiedute da S. Ecc. mons. Erminio De Scalzi, Abate.

La Liturgia è accompagnata dall'antico canto ambrosiano e da canti polifonici di Bach, Gabrieli, Haendel, Perosi proposti dalla Cappella Musicale Ambrosiana

**24 marzo**

## DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe ore 8 - 10.30 - 12.15 - 18 e 19.

Ore 10.15

Ritrovo davanti alla Basilica e benedizione dei rami di ulivo e di palma.  
Segue processione e santa Messa.

**25 marzo**

**Lunedì santo** - Confessioni ore 8 - 9.30 e 17 - 19.

**26 marzo**

**Martedì Santo** - Confessioni ore 8 - 9.30 e 17 - 19.

**27 marzo**

**Mercoledì santo** - Confessioni ore 8 - 9.30 e 17 - 19.

**28 marzo**

## GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.30 in Duomo, santa Messa crismale.

Ore 21 in Basilica, santa Messa "nella cena del Signore" e "rito della lavanda dei piedi".

**29 marzo**

## VENERDÌ SANTO

Confessioni ore 8 - 9.30; 17 - 19.

Ore 9.30 in Basilica (cripta): celebrazione della Liturgia delle ore.

Ore 15 in Basilica: celebrazione della Passione del Signore

Ore 18 in Basilica: solenne Via Crucis

La Basilica resta aperta per la preghiera e le confessioni fino alle ore 22.

**30 marzo**

## SABATO SANTO

Ore 9.30 in Basilica (cripta) celebrazione della Liturgia delle ore.  
Possibilità di confessioni lungo tutta la giornata.

Ore 21 in Basilica: solenne veglia pasquale.

**31 marzo**

## DOMENICA - PASQUA DI RESURREZIONE

Sante Messe ore 8 - 10 - 11 - 12.15 - 18 - 19

Ore 11 santa Messa capitolare solenne in lingua latina, presieduta dall'Abate.

**1 aprile**

## LUNEDÌ DELL'ANGELO

Sante Messe  
ore 9.00 - 10.00 - 11.00 - 18.30.

Settimana Santa 2013

